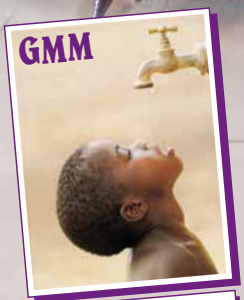
Un pozzo per la vita

Poste Italiane Spa - Spedizione in a.p. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1, comma 2 NE/BZ - Period. semestr. anno XXX n. 1/2022

Gruppo Missionario Merano
Missionsgruppe Meran

dal 1971

GMM



Pasqua 2022
Ostern 2022

Formazione integrale
Ganzheitliche Bildung

51 anni per l'Africa
Jahre für Afrika

"Ci sta a cuore una formazione integrale
che si riassume nel conoscere se stessi,
il proprio fratello, il creato e il Trascendente.
Non possiamo tacere alle nuove generazioni
le verità che danno senso alla vita".

Papa Francesco

„Uns liegt eine ganzheitliche Bildung am Herzen,
die darin besteht, sich selbst,
den eigenen Bruder und die eigene Schwester,
die Schöpfung und das Transzendente
zu kennen. Wir können den jungen
Generationen nicht die Wahrheiten vorenthalten,
die dem Leben einen Sinn geben".

Papst Franziskus

UN POZZO PER LA VITA anno XXX n. 1/2022
Periodico semestrale del Gruppo Missionario
"Un pozzo per la vita" - Merano ODV

39012 Merano - Via Foscolo 1 - tel/fax 0473 446400
www.gruppomissionariomerano.it - info@gmm-ong.org

Autorizzazione del Tribunale di Bolzano n. 24/92
Direttore responsabile: Giuseppe Marzano
Stampa: Tipografia Unionprint, Via Postgranz 8/C, Merano
Poste Italiane Spa - Spedizione in a.p. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 NE/BZ

FOTO DI COPERTINA

Atelier della speranza

Può una macchina da cucire rappresentare la speranza di una vita migliore? La possibilità di imparare un mestiere è senz'altro un passo importante per chi si prepara ad affrontare la vita da adulto. Lo è tanto più per le giovani - alcune ragazze madri o vittime di abusi - ed i giovani in condizione di vulnerabilità che nelle scorse settimane hanno cominciato i corsi presso gli atelier di alta sartoria del Centro di formazione professionale e reinserimento sociale "Nestor Assogba" di Natitingou (Nord Benin) dove è stata scattata la foto di copertina di questo numero di "Un pozzo per la vita".

È un'immagine emblematica di quanto sia importante offrire un percorso educativo e formativo ai giovani nei Paesi in cui il GMM opera. "L'educazione è la prima priorità", ci ricorda il fondatore del GMM, Alpidio Balbo. Prima che uno slogan, è un vero e proprio programma che ispira l'attività della nostra Organizzazione di volontariato.

Per questa ragione, dedichiamo, come leggerete nel giornale, molte risorse alla costruzione di scuole - dalle primarie all'università - o di centri di formazione professionale. E ancora di più siamo impegnati a sostenere, attraverso le borse di studio, il percorso di studenti e studentesse e di apprendisti, perché non serve costruire i muri se non si offrono opportunità di un futuro migliore alle persone. Per alcune delle quali, la speranza può celarsi anche in una macchina da cucire.

Prima l'educazione

Care Amiche, cari Amici,
nel precedente numero di questo giornale vi ho scritto del mio nuovo viaggio in Africa al quale mi stavo preparando. Sono passati ormai più di tre mesi dal mio ritorno in Italia, ma l'emozione per gli incontri di quelle poche settimane in Benin - 50 anni dopo il mio primo viaggio - è ancora forte e viva.
Il viaggio, complice la mia età, è stato molto faticoso, ma la fatica è stata ripagata dall'accoglienza ricevuta. Ovunque, gli amici del GMM che mi accompagnavano ed io, siamo stati ricevuti con balli, canti e tanta gioia ed è stato commovente, perché ho visto che quello che abbiamo fatto in Africa in questi 50 anni è vivo e presente. Ho visto, però, anche un'Africa rassegnata alla miseria che mi fa dire che c'è ancora tanto da fare. In tutti questi anni, il Benin (come gli altri Paesi in cui operiamo) è molto cambiato: strade asfaltate e nuove costruzioni sono il segno di uno sviluppo economico che, spesso, appare incontrollato e, in più, esclude gran parte della popolazione, che vive in grande povertà.
Possiamo costruire pozzi, ospedali o centri d'accoglienza - ed è ciò che grazie a voi continueremo a fare - ma resta fondamentale l'impegno sul fronte educativo e formativo perché ai giovani siano dati gli strumenti per contribuire ad uno sviluppo del loro Paese che sia per tutti. Questo è il fine del programma di borse di studio che ogni anno il GMM mette a disposizione di tanti giovani del Benin e, mentre auguro di cuore una buona Pasqua a voi ed alle vostre famiglie, mi permetto di chiedere ancora il vostro aiuto generoso per continuare a sostenerlo.

Alpidio Balbo
con il GMM "Un pozzo per la vita"

Ausbildung sehr wichtig

Liebe Gönner*innen!
Seit über drei Monaten bin ich von meiner Reise in den Benin zurück, aber die Eindrücke von all den Begegnungen - 50 Jahre nach meiner ersten Reise dorthin -, die ich in den wenigen Wochen dort gehabt habe, wirken immer noch sehr lebhaft nach.
Wo immer wir aufgetaucht sind, hat man uns mit Tanz und Gesang und viel Freude empfangen. Das hat mich sehr berührt, ich habe gesehen, dass die vergangenen 50 Jahre unserer Arbeit für Afrika sichtbare Spuren hinterlassen haben. Aber leider habe ich auch ein Afrika gesehen, in dem noch immer die Armut vorherrscht, und in dem es noch viel zu tun gibt.
In den vergangenen Jahren hat sich der Benin stark verändert: der wirtschaftliche Fortschritt ist nicht zu übersehen, aber leider ist immer noch ein Großteil der Bevölkerung davon nicht betroffen, sodass dieser weiterhin in Armut leben muss.
Wir können zwar weiterhin Brunnen, Krankenhäuser und Aufnahmezentren bauen – was wir dank eurer Hilfe auch tun wollen – aber eine grundlegende Säule ist die Ausbildung der Jugendlichen, um ihnen das Rüstzeug zu geben, mit dem sie später zu einer besseren Entwicklung ihrer selbst und des Landes beitragen können.
Das ist auch der Grund, warum der GMM jedes Jahr diversen Jugendlichen des Benin Studienstipendien zur Verfügung stellt, und ich nehme die Gelegenheit wahr, euch um eure wohlwollende Unterstützung dieses Vorhabens zu bitten.
Von Herzen frohe Ostern euch und euren Familien.

Alpidio Balbo
mit dem GMM „ein Brunnen zum Leben"

TRE SETTIMANE IN AFRICA

Con Balbo in Benin un viaggio nel viaggio

Dal 30 ottobre al 18 novembre scorsi ho avuto, ancora una volta, la possibilità e l'onore di accompagnare nel nostro amato Benin Alpidio Balbo, fondatore e presidente onorario del GMM.
Alpidio, a dispetto dell'età, ha fortemente voluto fare questo viaggio, nonostante il rischio sanitario e le altre limitazioni dovute alla pandemia, negli spostamenti, fin dall'ingresso nel Paese africano e poi in uscita, nei contatti interpersonali, non ultimo l'obbligo di quarantena al rientro in Italia. Incognite che avrebbero fatto vacillare la determinazione dei più, non certo la sua, per l'incontenibile voglia di Alpidio di incontrare ("ancora una volta", lui dice "l'ultima", ma non gli crediamo!), la sua gente, i suoi fratelli africani.
Papà Balbo ha visto le opere realizzate dal GMM negli anni più recenti, ha potuto ripercorrere con lo sguardo, con la mente e con il cuore, oltre 50 anni di impegno missionario che lo hanno visto indiscusso artefice di tanto bene.
Un impegno, il suo, che ha contribuito al progresso delle condizioni igieniche, di salute, di istruzione e socio-economiche di tanti singoli individui e di tante comunità, attraverso il Gruppo missionario di cui è fondatore e anima.
Ogni viaggio in compagnia di Alpidio è un viaggio nel viaggio; viaggio ogni giorno diverso e sempre affascinante.
Le strade, le piste, i luoghi che si attraversano sono per lui inesauribili fonti di ricordi ed emozioni che coinvolgono chi lo accompagna e lo ascolta, quando rivive e racconta quanto ha vissuto, sofferto, gioito, nel ricchissimo percorso umano che lo ha visto protagonista assoluto, per oltre mezzo secolo, di un impegno missionario straordinario, che gli viene riconosciuto, sia in Italia

Franco Fasoli e Alpidio Balbo a Sanniga, uno dei villaggi in cui nel 2021 il GMM ha finanziato la costruzione di un forage

che in Africa, dove è sempre accolto con grandissima gioia e riconoscenza, ancorché gli interlocutori, sia della Chiesa che della società civile, ovviamente, non siano più gli stessi degli inizi.
Del programma di viaggio, dei luoghi e degli incontri avuti, si è dato riscontro puntuale già durante il viaggio con quotidiani resoconti, foto e video, che sono stati postati sul sito del Gruppo, sulla stampa non solo locale, ma anche in radio e televisione.
Non mi dilungo, quindi, se non per dire che Alpidio ha voluto far visita ai luoghi, alle realtà ed alle situazioni più significative sostenute dal GMM, sia nel settore della educazione/istruzione e formazione; sia nel settore della salute (ed in questo ultimo settore particolare attenzione ha avuto per i malati mentali del centro di accoglienza "Oasis d'Amour" di Bohicon), così come per gli incontri con i ragazzi e le ragazze sostenuti dal GMM negli studi o, comunque, aiutati e supportati in particolari situazioni di necessità e/o gravità legate alla salute.

Papà Balbo, nonostante l'età e l'opportunità di "risparmiare energie" a tutela della sua salute, in un momento tanto rischioso a causa della pandemia in atto, ha voluto vivere in prima persona ogni momento in cui era importante esserci e testimoniare con la sua presenza entusiasmo e fede, vicinanza e determinazione dell'impegno che anima l'opera del GMM in Africa.
Da ultimo, ma non per importanza, anche a nome di Alpidio, è doveroso perché meritato, ringraziare Fabrizio Arigossi, il responsabile dei progetti del GMM che in Africa ha „avvicendato Alpidio in presenza", per le capacità che ha dimostrato e dimostra nello svolgimento del delicato lavoro che è stato chiamato a svolgere, nel comprendere e rapportarsi con intelligenza, umanità e sensibilità non scontate, con le persone e le situazioni, le più diverse ed anche impensabili, così come nelle valutazioni dei progetti, nella presentazione degli stessi ai partners del GMM, durante l'iter realizzativo, infine, per la loro rendicontazione.
Grazie a Fabrizio anche per le capacità organizzative che abbiamo potuto apprezzare proprio in occasione di quest'ultimo viaggio, nonché per la disponibilità, energia ed affetto con cui ha aiutato Alpidio ed il sottoscritto nelle difficoltà vissute durante quest'ultima, bellissima avventura.

Franco Fasoli
vicepresidente GMM

Collabora con il GMM

Puoi aiutarci non solo con le tue offerte, ma anche mettendo a disposizione il tuo tempo per far conoscere l'attività del GMM. Scrivici!
info@gmm-ong.org

TESTIMONIANZA DEGLI STUDENTI DELL'ISFES

Una borsa di studio un sogno realizzato

Mélissah Diane Okou, Léocadie Diane Yehoume, Oscar Sohou Sossou, Kévin Dossa, Anicette Agossa, Mahougnon Gisèle Boco, Aimée Grâce Akplonou, Djimingaye Noubadoum: sono nomi e cognomi di otto studentesse e studenti dell'Isfes, l'Istituto superiore di formazione per educatori specializzati di Cotonou. Qui, nella principale città del Benin, provenendo da diverse località del Paese, si sono formati per tre anni nel centro retto dalle Salesiane e costruito ormai dieci anni fa dal GMM grazie ad un contributo della Conferenza episcopale italiana. L'accesso agli studi per loro è stato reso possibile dalle borse di studio che il GMM ha potuto mettere a disposizione grazie alla generosità di tanti benefattori.
I risultati ottenuti - tutti hanno completato il percorso universitario con soddisfacenti risultati ed ora attendono di sostenere l'esame di licenza nazionale - confermano l'importanza di questo strumento, la borsa di studio, non solo per offrire un'opportunità a questi giovani, ma anche e soprattutto per formare persone che contribuiscano allo sviluppo del loro Paese.
"Il vostro supporto è stato essenziale - ci scrive il direttore dell'Isfes, Léopold Djogbede - ed ha consentito non solo agli studenti di completare i loro studi, ma anche all'istituto di resistere e affrontare le sue sfide nonostante le difficoltà degli ultimi anni".
Gli otto borsisti del GMM hanno anche inviato una lettera personale di ringraziamento oltre ad una copia dell'attestato con il voto finale. Per ragioni di spazio, ne citiamo solo due. Djimingaye Noubadoum scrive che la generosità dei benefattori del GMM "mi ha permesso di realizzare il mio sogno: fare un'istruzione superiore in campo sociale per aiutare le persone in situazioni di vulnerabilità". Kévin Dossa, che ha discusso una tesi sulle difficoltà di supporto socio-educativo alle persone

Alpidio Balbo (al centro) all'Isfes di Cotonou

con disabilità intellettiva, riferisce che grazie alla borsa di studio ha potuto non solo raggiungere un traguardo personale, ma anche "lottare quotidianamente per la causa degli altri, delle persone con bisogni speciali".
"Sono lieto di annunciare - aggiunge il direttore dell'Isfes - che lo Stato ci ha appena autorizzato a continuare la formazione nell'istruzione speciale. Siamo quindi al lavoro per registrare nuovi studenti per il prossimo anno accademico. Abbiamo già una decina di pre-iscritti e speriamo di averne ancora di più nelle prossime settimane".
"Vogliamo continuare a raccogliere la sfida nonostante la situazione economica piuttosto complessa e deficitaria dell'istituto ed è per questo che vorremmo sempre contare sul vostro sostegno, che resta uno dei pilastri fondamentali della vita e sopravvivenza dell'Isfes, per il quale non possiamo smettere di essere grati", conclude Léopold Djogbede.

Seguici su facebook

PER RAGAZZE MADRI E GIOVANI VULNERABILI

Alta sartoria al Centro Assogba

Sono cominciati presso il Centro di formazione professionale e di reinserimento sociale "Nestor Assogba" di Natitingou i corsi di alta sartoria rivolti alle ragazze madri ed a giovani vulnerabili accolti presso la struttura della Caritas della diocesi del Nord Benin, ristrutturata

Iniziati i corsi di sartoria al Centro Assogba

con un progetto del GMM "Un pozzo per la vita" avviato due anni fa.
Dall'inizio di quest'anno, presso i due atelier, uno di sartoria per donna, l'altro per uomo, potranno formarsi, ogni anno, complessivamente, fino a trenta giovani.
Il centro, costruito quasi trent'anni fa dalla Caritas locale, è stato oggetto di un'ampia ristrutturazione, compresa la realizzazione dei servizi igienici, prima non presenti. Sono state, inoltre, acquistate tutte le attrezzature di base per l'allestimento dei due atelier.

Ultimi ritocchi dopo il completamento dei lavori

Il progetto è costato quasi 99.000 euro. La Regione autonoma Trentino Alto Adige ha assegnato a questo progetto un contributo di 60.000 euro. La realizzazione dell'opera è stata resa possibile anche dalle offerte dell'Avvento 2020 della Parrocchia Santa Croce di Torino e da donazioni private, come quella in memoria di Rosa e Mario, una coppia bolzanina d'adozione, ricordati per iniziativa dei figli con una targa su una delle aule in cui si formeranno le future sarte ed i futuri sarti.

KURSE IN NATITINGOU BEGINNEN

Junge Schneiderinnen im Zentrum Assogba

Im Sozial- und Ausbildungszentrum „Nestor Assogba“ in Natitingou haben die Schneiderinnenkurse für Kindsmütter und bedrohte Frauen begonnen. Sie wurden im Zentrum der Caritas der Diözese im Nordbenin aufgenommen, welches vor zwei Jahren von der Meraner Missionsgruppe „ein Brunnen zum Leben“ saniert worden ist.
Seit Anfang dieses Jahres bekommen in den beiden Ateliers, eins für Damen, eins für Herren, an die dreißig Jugendliche pro Jahr eine Ausbildung. Das Zentrum war vor ungefähr dreißig Jahren von der Caritas errichtet worden und ist in den letzten Jahren gründlich saniert und mit Sanitäranlagen ausgestattet worden, die vorher nicht vorhanden waren. Außerdem mussten die Ateliers entsprechend eingerichtet werden.
Die Gesamtkosten belaufen sich auf 99.000.- Euro, davon steuert die Autonome Region Trentino Südtirol 60.000.- Euro bei. Der Rest konnte dank der Adventsammlung der Pfarre „Santa Croce“ von Turin und mit Hilfe von privaten Schenkungen abgedeckt werden. Zum Beispiel von Rosa und Mario, einem Bozner Ehepaar das Patenschaften übernommen hatte. Auf Initiative der Kinder wird eine Erinnerungstafel an einem der Ateliers angebracht.

Das Zentrum „Nestor Assogba“ von Natitingou

COMPLETATA L'OFFICINA PER AUTO

Al Liweitari si impara un nuovo mestiere

Completati con la realizzazione di un'officina per auto i lavori di ampliamento del Centro di formazione "Liweitari" di Natitingou (Nord Benin), dopo il periodo delle feste natalizie, sono cominciate le lezioni per i giovani meccanici.
Obiettivo del progetto era, infatti, potenziare l'offerta formativa del Centro con il nuovo corso professionalizzante che può accogliere cinque studenti. La costruzione dell'officina e l'avvio del corso hanno dato risposta alle numerose richieste giunte direttamente al "Liweitari" ed alla Caritas diocesana di Natitingou da giovani provenienti da tutto il Benin. Il progetto, del costo di circa 60.000 euro, è stato portato a termine dal GMM "Un pozzo per la vita" anche grazie ad un contributo di 30.000 euro della Regione autonoma Trentino Alto Adige.

Studenti al lavoro nella nuova officina del Liweitari

AUTOWERKSTATT FERTIGGESTELLT

Mechanikerkurse im Liweitari

Die Arbeiten zur Verwirklichung einer Mechanikerwerkstatt an der Berufsschule „Liweitari“ in Natitingou, im Nordbenin, sind abgeschlossen und nach Weihnachten konnte mit dem Unterricht für die jungen Mechaniker begonnen werden.
Mit diesem Plan wollte man das Ausbildungsangebot des Zentrums erweitern und ist nun in der Lage, fünf Jugendlichen eine Mechanikerausbildung anzubieten. Ins Rollen gebracht hatten die Idee zahlreiche Anfragen aus dem ganzen Benin von Jugendlichen, die an einer solchen Ausbildung interessiert sind und sich deshalb an das Liweitari und an die Diözesancaritas von Natitingou gewandt hatten. Das Projekt hat insgesamt an die 60.000.- Euro gekostet, die Meraner Missionsgruppe „ein Brunnen zum Leben“ konnte es, nicht zuletzt dank eines Beitrags von 30.000.- Euro von der Autonomen Region Trentino Südtirol, verwirklichen.

Die Jugendlichen bei der Arbeit in der neuen Werkstatt im Liweitari

BORSE DI STUDIO PER STUDENTESSE E STUDENTI

Dal 5x1000 un aiuto ai giovani del Benin

Con il 5 per mille al GMM si possono sostenere negli studi alcuni giovani del Benin. Anche quest'anno, i fondi assegnati al GMM e provenienti dalla destinazione del 5 per mille saranno impiegati per finanziare parte delle borse di studio che ogni anno, grazie anche al sostegno di molti benefattori, vengono messe a disposizione di studentesse e studenti che, nel Paese del Golfo di Guinea, si preparano per una professione sanitaria, per l'insegnamento o come tecnici delle energie rinnovabili. Destinare il 5 per mille delle proprie imposte è un gesto che ai contribuenti non costa nulla, ma che per il GMM rappresenta un'importante fonte di finanziamento dei propri progetti umanitari.
Scegliere il GMM "Un pozzo per la vita" quale destinatario del 5 per mille delle proprie imposte è semplice. È sufficiente indicare nell'apposito riquadro del modello per la dichiarazione dei redditi il codice fiscale del GMM che è il seguente: **91014610215**. Quest'anno c'è una ragione in più per farlo: aiutare studentesse e studenti del Benin a costruire un futuro per sè, così da contribuire anche allo sviluppo del loro Paese.

HILFE FÜR DIE JUGEND IM BENIN

Fünf Promille für Studienstipendien

Mit der Spende der fünf Promille in der Steuererklärung an die Meraner Missionsgruppe „ein Brunnen zum Leben" kann man einigen Jugendlichen im Benin (Westafrika) das Studium ermöglichen. Die von Alpidio Balbo gegründete Meraner Hilfsorganisation plant mit der durch die fünf Promille Zuwendung eingehenden Summe Studienstipendien zu vergeben. Diese Stipendien, die zusätzlich dank vieler Wohltäter ermöglicht werden, kommen Studenten*innen des Benin zugute, die eine Ausbildung in den Bereichen Sanität, Unterricht oder Techniker für erneuerbare Energien machen.

Der Meraner Missionsgruppe „ein Brunnen zum Leben" die Fünf-Promille-Quote der Steuererklärung zukommen zu lassen ist ganz einfach: es genügt, im entsprechenden Feld des Formulars folgende Steuernummer der Missionsgruppe einzutragen: **91014610215**.
Und heuer gibt es einen Grund mehr, um das zu tun: man gibt der Jugend des Benin die Möglichkeit, sich eine Zukunft aufzubauen, wodurch gleichzeitig auch zur Entwicklung des Landes beigetragen wird.

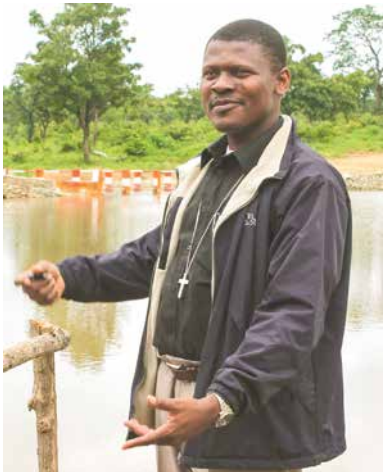
UN GRANDE AMICO DEL GMM IN BENIN

Padre Toha vescovo a Djougou

Papa Francesco ha nominato vescovo della diocesi di Djougou in Benin padre Bernard de Clairvaux Toha Wontacien, finora superiore provinciale degli Oblati di San Francesco di Sales in Benin. È una notizia che il Gruppo Missionario "Un pozzo per la vita" Merano accoglie con gioia per la grande amicizia che ci lega a padre Toha il quale, da molti anni, è anche rappresentante ufficiale del GMM in Benin.

Nato il 20 agosto 1970 ad Abomey-Calavi, padre Toha è entrato nell'Istituto religioso degli Oblati di San Francesco di Sales ed è stato ordinato sacerdote il 22 luglio 2006. Dal 2006 al 2011, padre Toha, geologo di formazione, è stato responsabile del coordinamento della pastorale sociale e della gestione dei progetti di sviluppo dell'arcidiocesi metropolitana di Parakou e coordinatore della Caritas arcidiocesana e delle diocesi del Nord Benin.

Proprio in questa veste il GMM l'ha conosciuto, avviando con lui una preziosa collaborazione che ha portato alla realizzazione di molte opere, in particolare la costruzione di pozzi per l'acqua potabile. L'amicizia e la sintonia maturate negli anni hanno, poi, portato naturalmente, al momento del riconoscimento del GMM da parte del governo del



Padre Bernard de Clairvaux Toha Wontacien

Benin, ad indicare padre Bernard de Clairvaux Toha quale rappresentante ufficiale della nostra organizzazione nel Paese dell'Africa occidentale.
Con grande riconoscenza, il GMM rivolge a padre Toha un affettuoso augurio per l'importante incarico che gli è stato affidato dal Santo Padre.

EIN GROSSER FREUND DES GMM

Bruder Toha Bischof von Djougou

Papst Franziskus hat Bruder Bernard de Clairvaux Toha Wontacien, bisheriger Provinzober der Oblaten des hl. Franz von Sales in Benin, zum Bischof der Diözese Djougou des Benin ernannt. Eine Nachricht, die die Meraner Missionsgruppe „ein Brunnen zum Leben" mit Freude aufnimmt, ist Bruder Toha doch schon seit Jahren ein guter Freund und offizieller Vertreter des GMM im Benin.
Bruder Toha ist am 20. August 1970 in Abomey Calavi geboren. Später ist er in den Orden der Oblaten des hl. Franz von Sales eingetreten und am 22. Juli 2006 zum Priester geweiht worden. Ausgebildet zum Geologen, war er von 2006 bis 2011 Sozialbeauftragter und Projektmanager des Erzbistums von Parakou sowie Koordinator der Caritas von Parakou und dem Nordbenin.
Und eben in dieser Funktion hat ihn der GMM kennen gelernt und es ist eine wertvolle Zusammenarbeit entstanden. Zahlreiche Projekte, insbesondere Brunnenbohrungen, sind aus dieser Zusammenarbeit entstanden. Das hat dann auch dazu geführt, dass Bruder Bernhard de Clairvaux Toha zum Vertreter des GMM im Benin ernannt worden ist, sobald die Anerkennung der Missionsgruppe durch den westafrikanischen Staat erfolgt ist.
Die Meraner Missionsgruppe beglückwünscht Bruder Toha ganz herzlich zum wichtigen Auftrag, den ihm Papst Franziskus erteilt hat.

I VESCOVI DEL BURKINA FASO DOPO IL GOLPE

"Governare è servizio per il bene comune"

"L'autorità è un servizio per il bene comune". Lo ricordano i vescovi del Burkina Faso in una dichiarazione diffusa dopo il colpo di stato militare che, nella notte fra il 23 ed il 24 gennaio scorsi, ha rovesciato il governo civile del Paese dell'Africa occidentale. I rappresentanti della chiesa cattolica hanno preso parte, con gli altri leader religiosi, ad un incontro convocato dalle nuove autorità per spiegare le ragioni del golpe. "Prendiamo atto dei cambiamenti avvenuti", scrivono i vescovi nella loro dichiarazione, osservando che "tali cambiamenti bruschi e incostituzionali non sono privi di problemi".
I militari autori del colpo di stato rimproverano al governo civile di non avere avuto un'adeguata strategia per contrastare il terrorismo jihadista, diffuso in diverse aree del Paese e di non avere fornito alle forze di sicurezza mezzi adeguati per combatterlo. Dal canto loro, i vescovi ricordano che l'insicurezza provocata dal rovesciamento

Appello dei vescovi del Burkina Faso doto il golpe (foto dal sito https://cjpburkina.org)

del governo ha costretto circa un milione e mezzo di persone alla fuga dalle loro case, mentre l'economia del Paese è provata dalle violenze e dalla crisi pandemica. "Se la sfida della sicurezza è la prima motivazione di questi eventi - si legge nella dichiarazione - se ne devono affrontare anche altre, tra cui il ritorno degli sfollati alle proprie case, la riconciliazione nazionale, le sfide economiche e tante altre che richiedono la partecipazione di tutti". I vescovi ricordano, quindi, che "l'autorità è un servizio per il bene comune. Le nuove autorità si prenderanno a cuore l'organizzazione adeguata per soddisfare le aspirazioni profonde del nostro popolo. Li invitiamo a garantire agli arrestati la loro sicurezza, integrità fisica e dignità".
"Di fronte alla novità della situazione nazionale e alle reciproche questioni legittime, non possiamo che invitare con insistenza alla preghiera per chiedere a Dio che ci illumini e ci doni il suo Spirito di sapienza, affinché si possa progredire verso una via d'uscita definitiva dalla crisi e una pace duratura", concludono i vescovi del Burkina Faso.

IN SUO RICORDO UN DISPENSARIO-MATERNITÀ

Godjeme, 20 anni nel nome di Graziano

Il 20 febbraio di vent'anni fa, a causa di un incidente in elicottero a San Pietro in Cariano (Vr), moriva Graziano Bortolotti, imprenditore bolzanino di 62 anni. Nel suo nome, per iniziativa della moglie e dei figli e con l'aiuto di parenti, amici e del GMM, uno dei luoghi da lui visitati in occasione di un viaggio in Africa, è diventato un Centro medico-sanitario che offre la speranza di una vita migliore a tante persone.
Poche settimane prima dell'incidente, insieme alla moglie Cristina e ad Alpidio Balbo, Graziano aveva visita-

Graziano Bortolotti insieme alla moglie Cristina durante il viaggio in Africa di vent'anni fa.

to alcune delle opere realizzate dal GMM in Benin e Togo. In Togo era rimasto particolarmente colpito dalle drammatiche condizioni igienico-sanitarie del villaggio di Godjeme. Qui l'unica struttura era costituita da due capanne di fango dove le donne giacevano per terra su due materassi lerci e partorivano su un tavolaccio di tre assi inchiodate. Tornato in Italia, aveva espresso il desiderio di fare qualcosa per portare aiuto a quelle persone incontrate nello sperduto villaggio della savana togolese. Non ha fatto in tempo a farlo in prima persona, ma per lui e nel suo nome, la sua famiglia ed i suoi amici hanno dato vita ad una maternità annessa al dispensario costruito dal GMM, dove le donne sono seguite durante la gravidanza e possono partorire in sicurezza. Negli anni la struttura sanitaria, oggi riconosciuta dal governo del Togo, è cresciuta e non solo è diventata un presidio fondamentale per la salute della popolazione che vive nei dintorni di Godjeme, ma ha permesso ad alcuni giovani di formarsi e sviluppare una professionalità in campo sanitario messa al servizio dei più bisognosi.

IN GEDENKEN EIN ZENTRUM FÜR SCHWANGERE

20 Jahre Godjeme im Namen von Graziano

Am 20. Februar vor 20 Jahren ist Graziano Bortolotti, bekannter Unternehmer aus Bozen, bei einem Hubschrauberabsturz in San Pietro in Cariano (VR), ums Leben gekommenen. Auf Initiative seiner Frau und seiner Söhne ist, mit Hilfe von Freunden, Verwandten und der Meraner Missionsgruppe an einem der Orte , die er anlässlich einer Afrikareise besucht hat, ein Gesundheitszentrum geschaffen worden das für viele Menschen neue Hoffnung bedeutet.

Einige Wochen vor jenem tragischen Unfall hatte Graziano mit seiner Frau Christine und Alpidio Balbo einige Einrichtungen besucht, die durch die Meraner Missionsgruppe in Benin und Togo verwirklicht worden waren. Besonders die prekäre Situation in Godjeme hatte ihn zutiefst betroffen. Alles was es an Sanitäreinrichtung gab waren zwei Lehmhütten, in denen die Frauen auf verdreckten Matratzen auf dem Boden lagen, für die

Das Zentrum „Graziano Bortolotti" in Godjeme

Geburt gab es einen roh zusammengenagelten Holztisch. Zurück in Italien beschloss Graziano, den Menschen in jenem verlorenen Nest in der Savanne Togos zu helfen. Leider konnte er diesen Plan nicht mehr selbst verwirklichen, aber seine Familie und seine Freunde haben es getan. So wurde an das von der Meraner Missionsgruppe errichtete Gesundheitszentrum eine Erweiterung angebaut, in der eine Gynäkologie untergebracht wurde. So konnten die Frauen während der Schwangerschaft betreut werden und hatten einen sicheren Geburtsort.
Inzwischen ist die Struktur weiter gewachsen und von der Regierung von Togo anerkannt worden. Und sie ist nicht nur eine, für das gesamte Gebiet von Godjeme, unersetzlich Gesundheitseinrichtung geworden, sondern bietet auch diversen Jugendlichen eine gute medizinische Ausbildung die wiederum weiteren Teilen der Bevölkerung zu Gute kommt.

DIE WICHTIGKEIT EINES TESTAMENTS

Wohltätigkeit ist zeitlos

Mit der Erstellung eines Testaments übernimmt man ohne Zweifel eine große Verantwortung. Die Zuwendung an die Missionsgruppe Meran "Ein Brunnen zum Leben" ist ein Akt der Liebe, der sich auf die Zukunft auswirkt.

Sprechen Sie mit einem Notar

Um die für Sie beste Lösung zu finden sollten Sie sich für die Erstellung eines Testaments auf alle Fälle an Ihren Vertrauensnotar wenden. Falls Sie keinen kennen finden Sie auf der Internetseite

www.notai.bz.it

eine Liste derselben.

PRONTO IL PROGETTO FORAGE 2022

L'acqua è sempre una fonte di vita

"Un pozzo per la vita": il nome della nostra Organizzazione di volontariato (Odv) è senz'altro uno slogan efficace. È, però, anche la constatazione di una realtà di fatto. Quella che fin dai primi anni del suo impegno missionario in Africa ha fatto comprendere ad Alpidio Balbo che, senza uno sforzo deciso per assicurare ai villaggi ed alle località dei Paesi in cui operava un migliore accesso all'acqua potabile, sarebbe stato impensabile intraprendere qualunque progetto di miglioramento delle condizioni di vita della popolazione.
È per questa ragione che ancora oggi, con una situazione che, per quanto migliorata è ancora troppo spesso difficile e precaria, ogni volta che si comincia a mettere a

Il forage di Kpari costruito lo scorso anno

punto un progetto per una nuova opera, ad esempio una scuola o un centro di formazione, si comincia sempre dal "forage" per l'acqua potabile.
Da quando anche i Paesi africani in cui il GMM opera sono stati colpiti dalla pandemia da Covid-19, la disponibilità di fonti d'acqua di buona qualità è ancora più importante per consentire le più semplici misure d'igiene e di prevenzione dell'infezione.
Da pochi mesi sono in funzione tutti i "forage" messi in cantiere nel 2021. Con il contributo della Provincia autonoma di Bolzano, le donazioni di benefattori e di sostenitori

Il tuo aiuto

Ogni aiuto è prezioso, anche il più piccolo. Le tue offerte in denaro possono essere destinate ad una specifica finalità o, in generale, all'attività del GMM che le destinerà ai progetti o alle necessità più urgenti. In sede di dichiarazione dei redditi, tutte le offerte devolute al GMM possono essere detratte o dedotte dalle imposte.
Ricorda che:

- con 165 euro l'anno puoi contribuire al mantenimento di un bambino;
- con 1.000 euro puoi partecipare alla costruzione di una scuola o di un ospedale;
- con 2.000 euro puoi assicurare un anno di studio ad un aspirante infermiere;
- con 3.000 euro puoi contribuire alla costruzione di un pozzo per un villaggio;
- con tutte le offerte, anche piccole, si sostiene il lavoro di informazione e di promozione culturale e si partecipa a tutte le spese che comportano le varie attività del GMM, quali l'acquisto di attrezzature per i centri sostenuti in Africa o la spedizione di container.

del GMM, come la parrocchia dei Ss. Angeli Custodi di Riccione o i fondi raccolti grazie ad iniziative quali "Alle Terme per l'Africa" realizzata in collaborazione con Terme Merano, sono state costruite otto perforazioni nel Sud e nel Centro/Nord del Benin, quattro nel dipartimento di Borgou e quattro nel dipartimento di Zou. I villaggi interessati dall'intervento, costato circa 207.000 euro e concordato con le Caritas diocesane di Parakou, N'Dali e Abomey, sono: Banna, Kpakoukparou, Kpari e Goro Bani nel Borgou, e Gueguezogon, Ounsougon, Kpokissa e Hounoume nella regione di Zou. Gli otto "forage" sono dotati di pompe idrauliche alimentate da impianti fotovoltaici e di torri piezometriche con serbatoi sopraelevati.
A breve partiranno anche i lavori per i nuovi "forage" programmati per il 2022 in Benin, in collaborazione con le Caritas diocesane di Abomey, Parakou, N'dali e Natitingou e la Comunità "San Camillo de Lellis" di Gregoire Ahongbonon. Saranno realizzati in sette villaggi: Tokpa nel dipartimento di Zou, Gbedavo nel dipartimento delle Collines, Taki Sari, Koubou, Boke, Tchakante nel dipartimento di Borgou e Fo-Mama nel dipartimento dell'Atakora.

NUOVE FONTI D'ACQUA PER 17.000 PERSONE

Sette forage per sette villaggi

Quelle che seguono sono le schede informative sui sette villaggi o località nei quali, quest'anno, saranno costruite le nuove perforazioni finanziate dal GMM in Benin. Il programma interesserà complessivamente almeno 17.000 persone (senza considerare le popolazioni nomadi, ad esempio gli allevatori Peulh, che frequentano queste aree), che vivono in zone nelle quali le possibilità di accesso all'acqua potabile sono ancora molto limitate quando non addirittura inesistenti. Cinque dei

sette forage saranno dotati di serbatoi sopraelevati e pompe ad immersione alimentate da energia fotovoltaica, uno avrà serbatoio sopraelevato e pompa ibrida, cioè funzionante sia con energia fotovoltaica che a motricità umana ed uno, infine, con pompa a motricità umana, cioè a pedale o a leva, senza serbatoio.
Il costo totale previsto per questo progetto ammonta a quasi 170.000 euro. Potete aiutarci a realizzare il "programma pozzi" per il 2022 con la cosiddetta "quota pozzo" (pari a 3.000 euro), ma qualunque offerta è utile per assicurare l'acqua potabile a popolazioni che ne sono prive.

TOKPA. Il villaggio di Tokpa, distante 75 chilometri dalla città di Abomey, ha una popolazione di circa 3.250 abitanti, composta da circa 630 famiglie e non dispone né di un presidio medico né di una scuola. La principale attività lavorativa è l'agricoltura, in particolare le colture di manioca, mais e arachidi. Il vecchio pozzo del villaggio non riesce a soddisfare le esigenze di acqua di tutta la popolazione, il che obbliga le donne a prendere acqua anche dai bacini naturali o dai ruscelli quando disponibile. La fonte d'acqua potabile più vicina si trova

a 4 chilometri dal villaggio. Con il nuovo forage, oltre a fornire l'acqua per l'alimentazione e l'igiene, si potranno sostenere le attività generatrici di reddito, come gli orti per la produzione di differenti tipi di verdure anche nella stagione secca.

GBEDAVO. La Communauté "Saint Camille de Lellis" di Gregoire Ahongbonon, fondatore degli "Oasis d'Amour", si occupa di accoglienza, cura e riabilitazione di malati mentali e sta costruendo a Gbedavo, che si trova nel territorio comunale di Dassa-Zoumè, un centro d'accoglienza, cura e reinserimento per malati mentali e

Gregoire Ahongbonon con Alpidio Balbo

tossicodipendenti. Nonostante la povertà e le difficoltà economiche, sono, infatti, sempre più numerosi i casi di giovani e meno giovani vittime delle droghe. Il forage che sarà qui costruito sarà dotato di torre piezometrica con serbatoio da 50 m^3, alimentato da corrente elettrica fotovoltaica, così da soddisfare il fabbisogno d'acqua del centro che ospiterà circa 350 persone. Oltre che per gli usi quotidiani, l'acqua sarà utilizzata per la coltivazione di terreni agricoli, attività che rientra nel piano di riabilitazione e reinserimento delle persone accolte presso

il centro e che potrà anche sostenere la struttura grazie al consumo diretto dei prodotti della terra, riducendo i costi di gestione.

TAKI SARI. Il villaggio si trova 56 chilometri a est di Parakou, verso la frontiera con la Nigeria. Gli abitanti del villaggio sono circa 1.450 di cui circa 550 bambini fino ai 14 anni. Le principali attività sono l'allevamento di volatili e capre, oltre al commercio. Attualmente nel villaggio c'è solo un pozzo tradizionale non sufficiente per le necessità della popolazione. Le donne e tante bambine sono obbligate a percorrere circa 6 km per far rifornimento di acqua potabile. A Taki Sari c'è una scuola primaria frequentata anche da bambini dei villaggi vicini che aumentano il numero di persone che hanno bisogno di acqua potabile ogni giorno. Soprattutto tra i più piccoli, sono segnalati frequentemente casi di malattia riconducibili all'utilizzo di acqua non potabile.

KOUBOU. Distante 20 km da Parakou, con una popolazioni di circa 5.300 abitanti, di cui 1.800 tra bambini e ragazzi, il villaggio vive di agricoltura, commercio e allevamento. Gli attuali due pozzi tradizionali ed un forage a motricità umana non riescono a soddisfare

il fabbisogno della popolazione. Questa situazione ha provocato l'abbandono scolastico di moltissime bambine che sono obbligate a dare aiuto alle mamme per portare a casa l'acqua necessaria a tutta la famiglia. Alcune donne del villaggio hanno espresso il desiderio di costituire una cooperativa per la trasformazione e la vendita dei beni che riusciranno a produrre grazie all'acqua del nuovo forage.

BOKE. Nel villaggio, che dista circa 18 chilometri da Bembereke, vivono circa 650 persone tra cui circa 250 bambini. Non ci sono pozzi e l'acqua - non potabile - è fornita da un ruscello che scorre nelle immediate vicinanze solo nella stagione delle piogge. Non c'è nessuna infrastruttura statale e la prima fonte d'acqua potabile è a circa quattro chilometri. Le donne devono percorrere almeno una volta al giorno questa distanza. Vengono segnalati diversi decessi, in particolare di bambini sotto i 4 anni, riconducibili all'utilizzo di acqua non potabile. Il capo villaggio, a nome di tutta la popolazione, ha chiesto di poter avere un forage con pompa a motricità umana e senza serbatoio, di più semplice manutenzione.

TCHAKANTE. Distante circa 65 chilometri da N'dali, con una popolazione di circa 800 abitanti, il villaggio è situato in una zona isolata, praticamente abbandonato a se stesso. Non esiste nessuna fonte d'acqua

potabile e le donne sono obbligate a percorrere tutti i giorni circa 6 chilometri per portare a casa dell'acqua potabile. L'unica altra fonte d'acqua non potabile è data da un piccolo ruscello a carattere stagionale. Tutte le famiglie hanno il desiderio di sviluppare degli orti per la produzione di differenti ortaggi, il che potrà avvenire grazie al nuovo forage.

FO-MAMA. Questo villaggio fa parte del comune di Kouande, da cui dista circa 65 chilometri, e conta una popolazione di circa 5.150 abitanti di cui 2.500 bambini. Dispone solo di un vecchio e piccolo forage a motricità umana con una pompa che spesso si guasta e lascia senz'acqua tutto il villaggio. Le donne possono andare solo una volta al giorno a prendere acqua per la propria famiglia, altrimenti non ci sarebbe il minimo d'acqua per tutti. Le condizioni di vita sono precarie e sono segnalati molti casi di malattie dovute all'acqua non potabile. Come in altri villaggi, anche a Fo-Mama le donne hanno il desiderio di poter sviluppare la coltivazione di piccoli orti. Qui sarà installata una pompa "Hybrid", che può funzionare sia con energia fotovoltaica che a motricità umana.

BRUNNENBOHRPROGRAMM 2022 STEHT

Wasser ist immer eine Quelle des Lebens

„Ein Brunnen zum Leben“, der Name unserer Hilfsorganisation, ist sicher ein einprägsames Motto. Gleichzeitig ist er aber auch der Spiegel der Realität. Alpidio Balbo hat schon zu Beginn seiner Tätigkeit für Afrika verstanden, dass die Basis für seine Arbeit darin bestehen muss, den Menschen Zugang zu gutem Trinkwasser zu erschließen, dass nur auf dieser Grundlage die Lebensbedingungen der Bevölkerung verbessert werden können.

Aus diesem Grund wird auch heute noch, obwohl sich einiges gebessert hat, bei jedem Bauprojekt für eine Schule oder ein Aufnahmezentrum immer damit begonnen, die Wasserversorgung zu gewährleisten, sprich, einen Brunnen zu bohren. Umso wichtiger ist das natürlich, seit auch in den Ländern, in denen die Meraner Missionsgruppe tätig ist, die Pandemie ausgebrochen ist, und ein Mindestmaß an Hygienevorsorge immer vom Vorhandensein von Wasser abhängig ist.

Bohrungsarbeiten

Seit einigen Monaten sind alle

Brunnen in Gebrauch, die für das Jahr 2021 vorgesehen waren. Mit Hilfe der Autonomen Provinz Bozen und weiteren Wohltätern und Unterstützern der Meraner Missionsgruppe, wie z.B. der Pfarre „Ss Angeli Custodi" von Riccione und der Initiative „In die Therme für Afrika" in Zusammenarbeit mit der Therme Meran wurden acht neue Brunnen im Süden und Norden des Benin errichtet: vier im Departement von Borgou und vier in jenem von Zou. Das gesamte Projekt kostete ungefähr 207.000.- Euro, und wurde unter Absprache mit den Diözesancaritas von Parakou, N'Dali und Abomey verwirklicht. Die neuen Brunnen stehen in Banna, Kpakoukparou, Kpari und Goro Bani (im Borgou Gebiet), und Gueguezogon, Ounsougon, Kpokissa und Hounoume (im Zou Departement). Jeder Brunnen ist mit einer Photovoltaikanlage ausgestattet, die den Strom für die Pumpe liefert, und mit einem Wasserturm mit Reservetank.
In Kürze beginnen die für das Jahr 2022 programmierten Bohrungen im Benin. Sie werden in Zusammenarbeit mit den Diözesancaritas von Abomey, Parakou, N'Dali und Natitingou und mit der „San Camillo de Lellis" Gemeinschaft von Gregoire Ahongbonon durchgeführt. Diesmal werden sieben Dörfer berücksichtigt: Tokpa im Zou Gebiet, Gbedavo im Departement Collines, Taki Sari, Koubou, Boke und Tchakante im Borgou Gebiet und schließlich Fo-Mama im Atakora Gebiet.
Die vorgesehenen Gesamtkosten belaufen sich auf 170.000.- Euro, und wir bitten um Unterstützung dieses Vorhabens, entweder mit einer „Brunnenquote" von 3.000.- Euro, oder mit einem selbst festgelegten Betrag, jeder Beitrag hilft Wasser jenen Menschen zu bringen, die noch über keine gesunde Trinkwasserquelle verfügen.

Folgt uns auf
facebook

PER EDUCATRICI E FORMATORI RURALI

Tenonrou, visita alle nuove residenze

Completato nel 2020, è stato finalmente possibile, nel novembre dello scorso anno, in occasione del primo viaggio del GMM in Benin dall'inizio della pandemia, visitare le due residenze per ospitare educatrici e formatori che lavoreranno in ambito educativo e professionale con ragazze madri, donne e giovani "animatori rurali" costruite nella zona di Tenonrou, in prossimità del confine con la Nigeria, a circa 70 km da Parakou.
I due edifici sono dotati di impianti fotovoltaici per la produzione dell'energia elettrica necessaria agli usi quotidiani. Le educatrici si occuperanno, fra l'altro, di offrire alle ragazze madri ed alle donne del luogo lezioni di alfabetizzazione e saranno tenuti anche corsi sulla trasformazione dei prodotti della terra.
Gli "animatori rurali" saranno formati ed educati per uno sviluppo delle loro conoscenze e capacità in ambito agricolo e dell'allevamento, oltre che formati per trasmettere a tutti i contadini della zona le competenze apprese, così da far aumentare le produzioni agricole e migliorare gli allevamenti. Il progetto, costato circa 94.000 euro, è stato realizzato anche grazie ad un contributo della Regione autonoma Trentino Alto Adige.

Una delle residenze costruite a Tenonrou

FÜR ERZIEHERINNEN UND DORFBERATER

Tenonrou Neubau besucht

Anlässlich der ersten Reise in den Benin der Meraner Missionsgruppe seit Beginn der Pandemie konnten endlich die zwei Wohneinheiten besichtigt werden, die bereits im Jahr 2020 fertiggestellt worden waren. Sie sollen den Erzieherinnen und Ausbildern als Unterkunft dienen, die sich im Gebiet von Tenourou um Kindsmütter und „Dorfberater" kümmern. Der Ort liegt an der Grenze zu Nigeria und circa 70 km von Parakou entfernt.
Die zwei Gebäude werden von einer Fotovoltaikanlage mit Strom versorgt.
Die Erzieherinnen lernen den Kindsmüttern und Frauen des Ortes lesen und schreiben und zeigen ihnen wie ein kleiner Gemüsegarten zu pflegen ist. Den „Dorfberater" werden Kenntnisse über Landwirtschaft und Tierhaltung beigebracht, und gezeigt, wie dieses Wissen den Bauern weitergegeben werden kann, um bessere Erträge zu erzielen.
Die zwei Wohneinheiten haben insgesamt 94.000.- Euro gekostet, einen Teil davon hat die Autonome Region Trentino Südtirol übernommen.

Aktiv werden

Sie helfen uns nicht nur mit Ihren Spenden, sondern auch indem Sie die Arbeit des GMM Freunden, Verwandten und Nachbarn näherbringen. Schreiben Sie uns.
info@gmm-ong.org

INVIATE CON UN CONTAINER IN AUTUNNO

Apparecchiature donate consegnate in Benin

Sono state consegnate al dispensario "St. Luc et St. Dominique Savio" di Natitingou ed all'Ospedale "St. Jean de Dieu" di Tanguieta due delle sedie ginecologiche donate al GMM da Ladurner Hospitalia di Merano ed inviate in Benin con un container lo scorso autunno. Una terza sedia ginecologica è stata assegnata al Centre de Santé "Saint Camille" de Davougon, presso Abomey.
All'ospedale dei Fatebenefratelli di Tanguieta sono stati destinati anche l'ecografo con sonde e lampada scialitica donato dall'Aied di Bolzano e due riuniti dentistici. Uno è stato donato da Laura e Bruno Paganini di Villafranca di Verona e proviene dallo studio del papà, dentista a Mozzecane di Verona. L'altro è stato messo a disposizione del GMM da Banco Building Odv che a sua volta l'ha ricevuto in dono dallo studio del dottor Francesco Villa di Bergamo. Queste ultime due apparecchiature faranno parte della dotazione dell'ambulatorio dentistico che l'ospedale allestirà, insieme al pronto soccorso e ad altri servizi, in una palazzina attualmente ancora in costruzione.

Il nuovo edificio in costruzione all'ospedale di Tanguieta

PROGETTI IN ATTESA DI FINANZIAMENTO

Una nuova vita per donne vulnerabili

Oltre ai progetti già avviati o in via di completamento, il programma di attività per il 2022 comprenderà altre opere per le quali è stato richiesto l'intervento del GMM, ma per le quali bisogna attendere che sia definito il piano di finanziamento prima che siano effettivamente avviati i lavori. Come ogni anno, un aiuto è stato chiesto alla Provincia Autonoma di Bolzano (per i nuovi forage) ed alla Regione Autonoma Trentino Alto Adige (per i progetti che seguono) che hanno sempre co-finanziato opere importanti realizzate dal GMM. Siamo, però, certi che, nonostante i tempi difficili, anche i nostri benefattori non faranno mancare il loro sostegno.

Formazione e alimentazione per ragazze e donne vulnerabili a Mougnon. Obiettivo di questo progetto, predisposto con la Caritas diocesana di Abomey (dipar-

Uno degli edifici del Centro di Mougnon da ristrutturare

timento di Zou, Benin) è la riqualificazione del Centro di accoglienza e formazione femminile del villaggio di Mougnon. Si intende procedere alla ristrutturazione di alcuni edifici per le attività formative e produttive che permetteranno di offrire a tutte le ragazze e donne vulnerabili accolte nella struttura una formazione professionale in ambito agro-pastorale e per la produzione o trasformazione di prodotti agricoli, in particolare la manioca.
Nel dipartimento di Zou nel sud del Benin, ancora oggi la tratta delle bambine, il loro abuso e sfruttamento sono all'ordine del giorno. Le autorità statali, dopo il primo immediato aiuto, inviano le bambine, le ragazze e anche alcune donne vulnerabili nei Centri di accoglienza che la Caritas di Abomey gestisce in alcune località della regione. Attualmente, in questi centri sono accolte più di 200 persone. Grazie alla ristrutturazione della struttura di Mougnon si prevede di assicurare l'80% del fabbisogno alimentare di tutte queste persone.
La spesa complessiva prevista è di poco più di 41.000 euro

Energia fotovoltaica per il Centro sanitario del villaggio di Tangandji. Il villaggio, che conta circa 2.700 abitanti, si trova in una zona del dipartimento di Zou non servita dalla rete elettrica nazionale. Il Centro sanitario, realizzato alcuni anni fa dal comune di Abomey, offre

Il Centro sanitario di Tangandji

alla popolazione un minimo di assistenza sanitaria, in particolare alle partorienti. Nessuno dei cinque edifici che lo compongono è fornito di elettricità. In caso di emergenze o parti notturni bisogna quindi far ricorso a torce elettriche o lampade ad olio.
Il progetto, anche questo predisposto con la Caritas di Abomey, prevede l'installazione di un impianto fotovoltaico per la produzione e accumulo di energia elettrica, oltre alla realizzazione della rete elettrica negli edifici esistenti e di una cabina elettrica per la custodia delle batteria d'accumulo e le centraline elettroniche.
Con la disponibilità di energia elettrica il Centro sanitario potrà garantire una corretta conservazione dei medicinali e dei vaccini. Tra i costi del progetto, che ammontano a quasi 40.000 euro, vi è anche l'acquisto di un frigorifero con congelatore.

L'IMPORTANZA DI UN TESTAMENTO

Fare del bene non ha tempo

Decidere di fare testamento è un atto di responsabilità. Stabilire un lascito a favore del GMM "Un pozzo per la vita" è un gesto d'amore che si proietta nel futuro.

Parla con il notaio

Per informazioni e chiarimenti sui lasciti testamentari è sempre buona norma rivolgersi ad un notaio che potrà consigliare la soluzione migliore per realizzare la vostra volontà. Vi invitiamo perciò a visitare il sito internet del Consiglio notarile di Bolzano.
www.notai.bz.it

DIANE, NASCOSTA 11 ANNI NEL SUO VILLAGGIO

Non servono le gambe per andare a scuola

Nascosta per undici anni nella casa di famiglia, in un piccolo villaggio nella savana, perché nata senza gambe. È la storia di Diane, una bambina della regione di Zou, nel Benin meridionale, che, finalmente, all'età di undici anni, grazie al sostegno di una coppia di benefattori del GMM, ha potuto cominciare ad andare a scuola.
La bambina è rimasta nascosta in casa per tutti questi anni perché i genitori si vergognavano di lei. A scoprire la sua storia, dopo averla vista casualmente passando nella zona, è stato il vicepresidente della Caritas della diocesi di Abomey che, lo scorso autunno, saputo della presenza di una delegazione del GMM in Benin, ha organizzato un incontro con i genitori.
In quell'occasione, la bambina ha manifestato una grande determinazione, per nulla sminuita dalla sua disabilità. Ha, infatti, espresso il desiderio di poter andare a scuola per imparare a leggere e far di conto, perché da grande vorrebbe dedicarsi al commercio. Con l'accordo dei genitori, Diane si è così trasferita a Covè, il villaggio della nonna in cui si trova una scuola

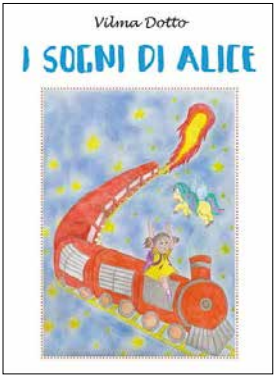
Diane sulla sedia a rotelle nel cortile della casa della nonna a Covè

primaria retta da un ordine religioso. La bambina, ora, abita dalla nonna e tutti i giorni affronta con coraggio la sua nuova vita: a bordo di un "mototaxi", la mattina va a scuola dove rimane per le lezioni e la mensa e, con lo stesso mezzo, al pomeriggio, torna a casa. Con il container inviato in Benin lo scorso autunno, il GMM le ha messo a disposizione anche una sedia a rotelle che la facilita negli spostamenti in casa. Tutti i costi degli studi, della mensa e del trasporto in moto sono coperti dalla generosità dei due benefattori del GMM.

FIABE IN RIMA PER AIUTARE I BIMBI D'AFRICA

I sogni di Alice

"A volte i sogni si avverano. Questa è una di quelle volte": la frase posta in epigrafe a "I sogni di Alice", libro illustrato per bambini scritto da Vilma Dotto, è allo stesso tempo un dato di fatto ed un auspicio. Realizzato il sogno di raccogliere in un libro le sue storie, ora, con il ricavato della sua opera, l'autrice, meranese d'origine che vive a Gallarate, vuole contribuire a portare un aiuto, attraverso il GMM "Un pozzo per la vita", ai bambini africani.



La copertina del libro "I sogni di Alice"

"Conosco Alpidio Balbo da una vita", scrive Vilma Dotto nell'introduzione al suo libro che è scritto interamente in rima baciata e si sviluppa intorno a quattro ipotetici sogni della piccola Alice. Balbo, prosegue la scrittrice ricordando di quando era bambina, "veniva nelle scuole a farci vedere i filmati che riprendevano la situazione di quegli sfortunati bambini e ci raccontava il modo in cui vivevano".

"I sogni di Alice", prosegue, "è nato solo dal cuore di una nonna appassionata ad inventare storielle per i suoi nipoti, e questo per lei è già una grossa soddisfazione ma poi, ripensando ad altri bimbi certamente meno fortunati decide di pubblicarle per poter aiutare, con il ricavato delle vendite, questa splendida missione".
Ed ecco che il libro di Vilma Dotto, illustrato da Caterina Sottoriva, pubblicato da Youcanprint, può essere acquistato, tra l'altro, sul sito dell'editore (https://www.youcanprint.it) oppure su "Mondadori Store" all'indirizzo https://www.mondadoristore.it/ inserendo nella stringa di ricerca il nome dell'autrice.

LA RACCOLTA D'AVVENTO A TORINO

Fratelli tutti per davvero

La raccolta fondi per il GMM, che ogni anno da decenni ormai organizziamo in periodo d'Avvento e nel Tempo di Natale nella Parrocchia Santa Croce di Torino, quest'anno ha assunto una connotazione tutta speciale: una declinazione concreta e tangibile di quel concetto di "Fratelli tutti", così caro a Papa Francesco, eppure così difficile da trovare applicato. In una Famiglia equilibrata, infatti, dove ci si vuol bene sinceramente e non esistono favoritismi, quando qualcuno ha bisogno di qualcosa con una certa urgenza, gli altri sanno fare un passo indietro e mettere da parte le proprie esigenze – seppur importanti – per unire le forze e aiutare il fratello in difficoltà.
Noi quest'anno non abbiamo voluto pensare solo al Benin, ma anche al Ruanda, il paese da cui proviene don Jean Népomuscène Harelimana, il giovane prete africano che da qualche mese collabora con la nostra parrocchia e che pian piano, con la sua presenza timida ma disponibile, è entrato nel cuore della nostra comuni-

Don Jean Népomuscène Harelimana con Pier Luigi Mori del Consiglio pastorale della parrocchia di Santa Croce

tà. In Ruanda il villaggio di don Jean e quello più vicino (Shabana e Butimba) non hanno acqua potabile a sufficienza. Sono stati fatti dei progetti di trivellazioni e condutture a riguardo, ma occorreva il denaro per dare avvio ai lavori. I preventivi presentati sono decisamente alti (circa 30.000 euro in tutto), ma il controvalore è incalcolabile: dissetare 360 famiglie, per un totale di circa 1.500 persone, offrendo contemporaneamente acqua pulita da bere, per irrigare i campi, ma anche salute, dignità e migliori prospettive per il futuro.

L'importo raccolto ammonta a circa 2.000 euro, da dividere tra l'opera di don Jean ed il sostegno al GMM. Ha voluto contribuire a questa nobile causa anche la Compagnia di San Rocco, storica associazione di volontariato del nostro borgo, che quest'anno ha deliberato il suo scioglimento per i raggiunti limiti di età dei suoi componenti e per le difficoltà connesse alla pandemia. Un'uscita di scena all'insegna della solidarietà: il 6 gennaio 2022, infatti, i volontari hanno allestito un piccolo banco di beneficenza, e l'intero ricavato è stato devoluto a questa lodevole iniziativa.

Molto resta ancora da fare, ma confidando nella Provvidenza e nello spirito di Fratellanza, siamo certi che tutte le opere necessarie troveranno compimento.

Valentina Soldo

MUSICA E SOLIDARIETÀ CON LIVE MUSE

Tributo ai Pooh per aiutare l'Africa

Duecento spettatori hanno risposto, la sera di sabato 12 febbraio, all'invito di Live Muse per il secondo concerto - tributo ai Pooh: un appuntamento imperdibile con la grande musica italiana e con la solidarietà. Per iniziativa degli organizzatori - Live Muse e Cooperativa Laives Cultura e Spettacolo - il ricavato della serata è stato, infatti, destinato a sostenere l'attività in Africa del GMM "Un pozzo per la vita".
Sul palco del Teatro delle Muse di Pineta di Laives (Bz) si sono esibite quattro formazioni inedite: è una caratteristica di Live Muse, associazione presieduta da Mario Cosentino, proporre gruppi composti da musicisti che non hanno suonato o cantato stabilmente in quella formazione.
Da "La donna del mio amico" a "Parsifal", da Uomini soli" a Dammi solo un minuto", fino ad "Amici per sempre" e "Chi fermerà la musica", i brani proposti durante la serata presentata da Sarah Freimuth e Cristina Di Zanutto hanno ripercorso la carriera musicale dei Pooh che ha attraversato 50 anni della musica italiana.

Il concerto di Live Muse a Pineta di Laives

Dal GMM un grazie di cuore a Live Muse, alla Cooperativa Laives Cultura e Spettacolo ed ai musicisti che hanno animato la bella serata contribuendo ad un grande gesto di bontà.

ALL'OSPEDALE DI BOLZANO

Mostra d'arte per Tanguieta

Dall'arte del dottor Giorgio Panizza un aiuto per i pazienti dell'ospedale "St. Jean de Dieu" dei Fatebenefratelli di Tanguieta, in Benin. Il cardiologo dell'Ospedale di Bolzano, ora in pensione, ha riproposto, nel periodo prenatalizio, la mostra di pittura con cui, dal oltre dieci anni, sostiene iniziative benefiche ed umanitarie.
Come negli anni passati, il dottor Panizza ha esposto i suoi dipinti nel foyer dell'Ospedale di Bolzano. I visitatori avevano la possibilità di acquistarli con un'offerta per un'opera di solidarietà. Quest'anno, la somma raccolta - oltre 5.000 euro - è stata destinata al progetto "Adotta un letto" con cui il GMM "Un pozzo per la vita" sostiene le cure dei piccoli pazienti del reparto di pediatria

Alcuni quadri esposti dal dott. Panizza

del "St. Jean de Dieu". "Poiché opero in un ambiente medico-sanitario - spiega in dottor Panizza - mi sento più vicino a questo tipo di iniziative e mi è sembrato giusto proporre questa destinazione delle offerte".
Un grazie di cuore al dottor Panizza per il sostegno a questa opera di bene.

IM BOZNER KRANKENHAUS

Kunstausstellung für Tanguieta

Dank der Kunst von Dr. Giorgio Panizza gibt es Hilfe für die Patienten des Krankenhauses „St. Jean de Dieu" der Fatebenefratelli in Tanguieta, im Benin. Der nunmehr pensionierte Kardiologe des Krankenhauses von Bozen hat in der Vorweihnachtszeit erneut seine Gemälde angeboten, um damit humanitäre Hilfe zu unterstützen.
Wie in den vergangenen Jahren hat Dr. Panizza seine Bilder im Foyer des Bozner Krankenhauses ausgestellt,

Missionsgruppe im Internet

Verfolgen Sie unsere Arbeit während des ganzen Jahres im Internet!
Auf unserer homepage

www.gruppomissionariomerano.it/de

erfahren Sie alles über unsere Arbeit, unsere Ziele, unsere Begegnungen.
Dazu kommen Fotos, Videos und Berichte direkt von den einzelnen Projekten.
Besuchen Sie uns, wir würden uns freuen.

Dr. Giorgio Panizza

und die Besucher konnten mit dem Kauf derselben ein Hilfsprojekt unterstützen. Dieses Jahr konnten über 5.000.- Euro gesammelt werden und diese werden dem Projekt „adoptiere ein Bett“ zugeführt, mit dem die Meraner Missionsgruppe „ein Brunnen zum Leben“ die Pflege der Kinder unterstützt, die in der Pädiatrie des „St. Jean de Dieu“ Krankenhauses landen.

„Die Krankenhausatmosphäre ist meine gewohnte Umgebung, hier fühle ich mich mit meiner Aktion zu Hause, ebenso bin ich der Meinung, dass die Unterstützung der Behandlung der Kinder das richtige Ziel ist“, so Dr. Panizza. Ein großes Dankeschön an Dr. Panizza für diese wertvolle Unterstützung.

Il GMM sul Web

Per seguire l’attività del GMM durante tutto l’anno, visitate il nostro sito

www.gruppomissionariomerano.it

Troverete gli aggiornamenti sui progetti in corso e le informazioni sulla vita e le iniziative della nostra associazione e potrete, inoltre, consultare le gallerie fotografiche ed i filmati prodotti nel corso degli anni dal GMM.

A VERMEZZO CON ZELO

Cena di beneficenza in memoria di Emanuele

Una cena di beneficenza per sostenere le opere realizzate in Africa dal GMM in memoria di Emanuele Combi: è l'ultima delle iniziative promosse a Vermezzo con Zelo (Mi) nel nome del giovane scomparso prematuramente alcuni anni fa.
In una locanda tipica milanese, per iniziativa della famiglia e degli amici di Emanuele, si sono ritrovate, nel rispetto della normativa anti-Covid, circa ottanta persone. È stata una serata di festa durante la quale sono anche state illustrate le opere sostenute in questi anni in memoria del giovane in Benin: la biblioteca della scuola secondaria "Jean Louis Brehier" di Kouan-

La cena di beneficenza a Vermezzo con Zelo

de, il dispensario "St. Luc et St. Dominique Savio" di Natitingou, il lebbrosario dei Camilliani di Davougon ed altre. Alla serata, sono intervenuti fra gli altri il sindaco di Vermezzo con Zelo, Andrea Cipullo, il vicesindaco Valentino Molino e l'ex parroco don Carlo Gaviraghi.
"È stato veramente emozionante vedere tanta gente partecipare non appena hanno saputo lo scopo della cena nonostante il periodo di pandemia e la paura dei contagi - ci ha scritto Lucia, la mamma di Emanuele - Sono felice perché, come sempre, ogni iniziativa in nome di Emanuele scatena tanto amore".

L'INIZIATIVA DI BANDIERA GIALLA

Rovigo for Africa alla decima edizione

Dopo la sospensione dovuta alla pandemia, l'Associazione Bandiera gialla ha riproposto "Rovigo for Africa", la manifestazione musicale, giunta alla decima edizione, il

L'ultimo concerto "Rovigo for Africa" nel 2020

cui ricavato è destinato a sostenere, attraverso il GMM, attività medico-sanitarie in Africa.
Due le date programmate da Davide Sergio Rossi che organizza come sempre con grande passione l'evento musicale che si svolge presso il Teatro Don Bosco di Rovigo: la prima, sabato 26 marzo (ore 21), al momento di chiudere questo giornale era già "sold out"; per la seconda, domenica 27 marzo, alle ore 17, erano ancora disponibili dei posti.
Animeranno al serata, che sarà presentata da Luca Lazzarini, la Menphis Experience Soul Band, Battisti Project e i "Tanto par ridare show".

NUOVAMENTE IN CONCERTO A BOLZANO

Piccoli violinisti suonano per l'Africa

Tornano i piccoli violinisti Suzuki di Ilaria Miori con un concerto per aiutare i pazienti del reparto pediatrico dell'ospedale „St. Jean de Dieu" di Tanguieta (Benin). Dopo l'iniziativa di fine 2019, anche in quell'occasione a sostegno delle cure mediche per i bambini dell'ospedale dei Fatebenefratelli, i piccoli musicisti, supportati dall'a-

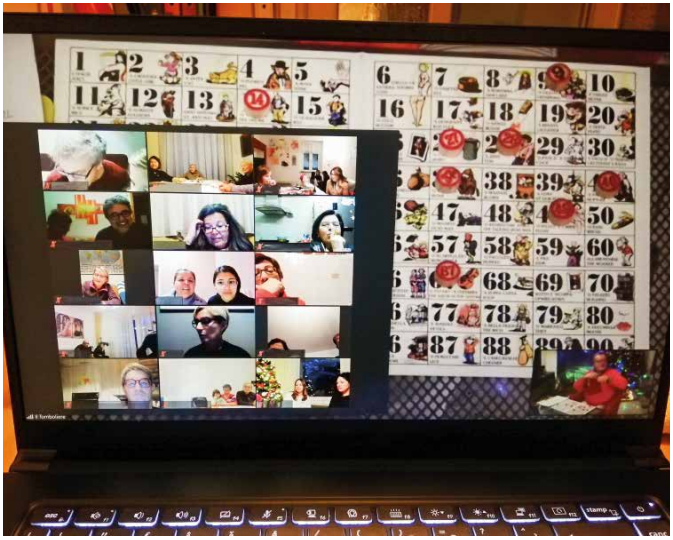
I piccoli violinisti Suzuki si preparano ad un nuovo concerto

iuto di professori d'orchestra e insegnanti, torneranno ad esibirsi sabato 9 aprile, alle ore 10.30, nella Chiesa dei Tre Santi a Bolzano.
L'obiettivo è costituire un fondo per pagare le cure necessarie ai bambini che si rivolgono al "St. Jean de Dieu", le cui famiglie non sono in grado di sostenerne il costo. L'intero ricavato del concerto sarà destinato a questo progetto.

LA RACCOLTA DI FONDI SI FA ONLINE

La tombola solidale

Circa 80 persone hanno partecipato, il giorno dell'Epifania, alla tombola online di solidarietà organizzata per raccogliere fondi a sostegno di una borsa di studio in Benin.
Il gioco, promosso sulla piattaforma "Zoom" da Claudia e Fabrizio Arigossi di Merano, ha coinvolto amici e



Un momento della tombola online

conoscenti non solo dell'Alto Adige, ma anche di altre province e regioni italiane. In palio c'erano soprattutto prodotti gastronomici, in parte prodotti in casa.
Durante il collegamento via Zoom, è intervenuta dal Benin suor Josephine, della scuola "Hibiscus" di Parakou, che ha ringraziato i partecipanti alla tombola e tutti i benefattori del GMM che con le loro offerte sostengono negli studi dei giovani del Paese africano. Grazie alla tombola online sono state raccolte offerte per circa 2.500 euro. Un grazie di cuore da parte del GMM ai partecipanti, ai promotori ed a quanti, con i premi messi a disposizione, hanno contribuito al successo dell'iniziativa.

Ihre Hilfe

Auch der kleinste Beitrag ist wertvoll. Ihre Geldspenden können für einen ganz bestimmten Zweck eingesetzt werden oder ganz allgemein für die Tätigkeit des GMM, der sie für die dringendsten Projekten verwenden wird.
Alle Spenden, die an den GMM gehen, können von den Steuern abgesetzt werden.
Und das können Sie bewirken:

- mit 165 Euro ein Jahr lang ein Kind ernähren;
- mit 1.000 Euro den Bau einer Schule oder eines Krankenhauses unterstützen;
- mit 2.000 Euro das Studienjahr eines angehenden Krankenpflegers finanzieren;
- mit 3.000 Euro einem Dorf einen Brunnen schenken;
- auch mit der kleinsten Spende unterstützt man die Informations- und Kulturarbeit des GMM und trägt die Spesen mit, die durch die vielfältige Tätigkeit entstehen, wie z.B. den Ankauf von Gerätschaften für die in Afrika unterstützten Projekte oder die Spedition von Containern.

POST SCRIPTUM

Il bene non si ferma

Dalle pagine che avete appena sfogliato avete potuto ricevere un resoconto della vita del GMM "Un pozzo per la vita" degli ultimi mesi: i progetti completati o quelli appena avviati, le iniziative realizzate per sostenerli e, soprattutto, gli incontri fatti lungo questo cammino, in Africa come in Italia.
Non vi nascondo che diventa sempre più difficile dare risposta alle tante richieste di sostegno che ci arrivano dai partner con cui collaboriamo in Benin, Togo e Burkina Faso. La pandemia - lo abbiamo segnalato fin dalla primavera di due anni fa - ha provocato non solo tanti lutti e sofferenze, ma anche un peggioramento delle condizioni economiche generali innescando in tanti un senso di insicurezza. La conseguenza è una contrazione delle risorse disponibili per sostenere progetti di solidarietà nei Paesi più svantaggiati del pianeta, quali sono quelli dell'Africa occidentale in cui operiamo. A ciò si somma il venir meno, a causa delle misure di restrizione, di tante iniziative di promozione e di raccolta fondi a sostegno delle attività del GMM.
Tutto ciò ci ha rallentato, ma non ci ha fermati e, care benefattrici e cari benefattori, se ancora siamo qui a raccontarvi e rendervi conto di ciò che facciamo, lo dobbiamo senz'altro a voi. Vi ringraziamo di cuore per la fedeltà del vostro aiuto e, insieme a noi, vi dicono grazie le tante persone - bambini, giovani, mamme, malati - che nelle regioni dell'Africa in cui operiamo ricevono la speranza di un futuro migliore.
Non posso dimenticare che, oltre alle donazioni di tanti benefattori, ciò che ci permette di far fare un passo avanti alle opere - educative, sanitarie, di assistenza - che mettiamo in cantiere, è anche il sostegno degli enti pubblici - la Provincia autonoma di Bolzano, la Regione autonoma Trentino Alto Adige, il Comune di Merano - così come quello di realtà economiche quali Terme Merano o il Merano Winefestival che ci onorano della loro fiducia.

Lasciate che ricordi anche l'opera generosa di tanti amici e gruppi di sostegno che in diverse città d'Italia - da Riccione a Torino, da Vermezzo con Zelo (Mi) a Padova, da Rovigo a Borgagne (Le) - pur con le limitazioni ancora dovute alle norme anti-Covid, non hanno smesso di mettere in campo iniziative per aiutare i nostri amici africani.
Questa apertura ai bisognosi, anche lontani, che non viene meno neppure nei momenti di crisi, e questo movimento di bene, che, silenziosamente ma tenacemente, non si ferma continuano ogni giorno a darci speranza per il futuro e ci incoraggiano a proseguire il nostro cammino per tentare, come possiamo, di dare risposta a chi domanda il nostro aiuto.

Roberto Vivarelli
presidente del GMM

I nostri conti correnti
Unsere Konten

Conto corrente postale
Postkontokorrent
n. 15004393

Banca Popolare dell'Alto Adige - Merano
Volksbank - Meran
IBAN: IT47 A058 5658 5900 4057 0118 036

Banca Nazionale del Lavoro - Meran/o
IBAN: IT19 V010 0558 5900 0000 0003 562

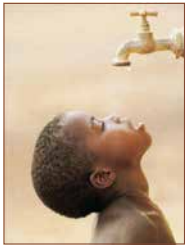
Cassa di Risparmio di Bolzano
Südtiroler Sparkasse:
IBAN: IT38 P060 4511 6020 0000 0009 402

Credito Emiliano - Modena
IBAN: IT30 S030 3212 9010 1000 0306 607

Banca Intesa San Paolo
IBAN: IT40 W030 6909 6061 0000 0116 344

Cassa Raiffeisen Val Badia
IBAN: IT05 S080 1058 3400 0030 0023 302

Donazioni online - Online-Spenden
www.GruppoMissionarioMerano.it



Per informazioni:
GMM - Gruppo Missionario
"Un pozzo per la vita" Merano
GMM - Missionsgruppe Meran
"Ein Brunnen zum Leben"
Via Foscolo Str., 1 - 39012 Merano Meran
Tel./Fax: 0473 446 400
E-mail: info@gmm-ong.org